

IL GIACOBEO

LA PAROLA SCESE SU GIOVANNI

**DOMENICA 5
II^ DI
AVVENTO**

ora media 10.45
Sante Messe ore
11.00 e ore 19.00

**MARTEDI' 7
S. Messa prefestiva
ore 19.00**

**MERCOLEDI' 8
Solennità
Immacolata
Sante Messe ore
11.00 e ore 19.00**

**GIOVEDI' 9
ore 18.30
lectio divina
Lc 3,10-18**

**VENERDI' 10
ore 18.30
1° Incontro
cammino Sinodale**

**SABATO 11
Santa Messa ore
19.00**

**DOMENICA 12
III^ DI
AVVENTO**

ora media 10.45
Sante Messe ore
11.00 e ore 19.00

In questa domenica ci raggiunge la voce di Giovanni, che non parla sottovoce ma grida perché tutti possiamo e dobbiamo ascoltarlo. Ci invita a intervenire con urgenza per affrettare l'incontro con il Signore, per renderlo possibile.

Sì, perché Dio viene incontro ad ogni uomo, attraverso Gesù, ma anche l'uomo deve fare la sua parte.

Alla voce di Giovanni è abbinata la voce del profeta Baruc. Il profeta esorta Gerusalemme a gioire; dopo il lungo e amaro esilio a Babilonia. Dio ha deciso di intervenire: i figli del popolo amato da lui ritornano esultanti, Dio stesso prepara la strada, riconduce Israele con gioia alla luce della sua gloria, con la misericordia e la giustizia che vengono da lui.

Dio eliminerà ogni ostacolo che impedisce una relazione di alleanza con Israele, ostacoli dovuti al peccato, all'infedeltà, all'idolatria.

Anche Giovanni ci invita a contemplare la salvezza che viene da Dio. Ma conosce il nostro percorso accidentato. Le nostre strade sono messe sottosopra dagli avvenimenti della vita quotidiana, interrotte dai nostri rifiuti, dalle nostre ostilità, dalla nostra cattiveria.

Abbiamo perso di vista ciò che conta veramente? Giovanni ci invita a rendere diritte e piane queste strade di accesso alla nostra esistenza perché il Signore possa raggiungerci più rapidamente, perché la sua presenza benefica possa operare in noi la guarigione e il cambiamento che speriamo.

Giovanni ci parla dal deserto, che non è solo luogo di morte, terreno arido, ma luogo di ascolto, di incontro con Dio. Nel deserto il popolo in cammino verso la terra promessa ha imparato a fidarsi di Dio, ha raggiunto la verità sul suo peccato, la sua nudità senza l'aiuto di Dio.

Anche nella nostra vita il deserto rappresenta il tentativo, il desiderio di avanzare, anche se deboli, in mezzo a innumerevoli difficoltà, attendendo l'incontro con Dio, la sua Parola, il soffio del suo Spirito.

Accogliamo Gesù, nostro compagno di strada, nel cammino della vita.

don Renzo

Santa Croce 1456 - 30135 Venezia

Tel 041 5240672 - 041 718921

info@sangiacomodallorio.it - www.sangiacomodallorio.it

IBAN IT77T0306902113100000004627

8 DICEMBRE: IMMACOLATA CONCEZIONE

Maria, compimento di una relazione di amore.

La liturgia della Parola di questa solennità pone al centro il tema della redenzione dell'uomo dal peccato, da cui, per singolare grazia, Maria è stata preservata.

Nel brano della Lettera agli Efesini l'apostolo afferma che nel suo insondabile disegno Dio ha predestinato tutti gli uomini a essere santi e immacolati davanti a lui, senza che vi sia alcuno spazio per il peccato. Se nel piano divino il peccato non era contemplato, esso è entrato nel mondo in virtù dell'esercizio errato del libero arbitrio da parte dell'uomo, come è ricordato nella prima lettura tratta dalla Genesi.

Nonostante la disobbedienza e la caduta Dio prospetta all'uomo una salvezza futura, che si realizza pienamente nel sì di Maria, la piena di grazia, che risponde in piena disponibilità alla volontà di Dio su di lei. Nella sua obbedienza che rende possibile l'incarnazione del Verbo, vi è il fondamento della redenzione realizzata da Cristo.



La Chiesa di Dio è convocata in Sinodo sul tema: «Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione». Una tappa fondamentale sarà la celebrazione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, nell'ottobre del 2023, a cui farà seguito la fase attuativa, che coinvolgerà nuovamente le Chiese particolari (cfr. EC, artt. 19-21).

Con questa convocazione, Papa Francesco invita la Chiesa intera a interrogarsi su un tema decisivo per la sua vita e la sua missione: «Proprio il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio». Questo itinerario, che si inserisce nel solco dell'«aggiornamento» della Chiesa proposto dal Concilio Vaticano II, è un dono e un compito: camminando insieme, e insieme riflettendo sul percorso compiuto, la Chiesa potrà imparare da ciò che andrà sperimentando quali processi possono aiutarla a vivere la comunione, a realizzare la partecipazione, ad aprirsi alla missione. Il nostro «camminare insieme», infatti, è ciò che più attua e manifesta la natura della Chiesa come Popolo di Dio pellegrino e missionario.

Il cammino sinodale si snoda all'interno di un contesto storico segnato da cambiamenti epocali della società e da un passaggio cruciale della vita della Chiesa, che non è possibile ignorare: è nelle pieghe della complessità di questo contesto, nelle sue tensioni e contraddizioni, che siamo chiamati a «scrutare i segni dei tempi ed interpretarli alla luce del Vangelo» (GS, n. 4). Una tragedia globale come la pandemia da COVID-19 «ha effettivamente suscitato per un certo tempo la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti: ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme» (FT, n. 32). Al tempo stesso la pandemia ha fatto esplodere le disuguaglianze e le iniquità già esistenti: l'umanità appare sempre più scossa da processi di massificazione e di frammentazione; la tragica condizione che i migranti vivono in tutte le regioni del mondo testimonia quanto alte e robuste siano ancora le barriere che dividono l'unica famiglia umana.

(segue sul sito al link <https://www.sangiacomodallorio.it/2021/11/12/cammino-sinodale>)

Venerdì 10 ore 18.30, a San Giacomo:

Incontro delle due parrocchie (San Simeone e San Giacomo) per iniziare insieme il cammino sinodale.

L'incontro è aperto a tutti: cercheremo anche noi, assieme a tutte le altre comunità, di riflettere mettendoci in ascolto dello Spirito Santo per cogliere i modi che Dio offre oggi alla sua Chiesa per rigenerare la nostra appartenenza al popolo di Dio.